

L'identikit emerge dai dati di un'indagine promossa dal Cesvot

Volontariato toscano, cresce la tentazione dell'impresa sociale

LUCCA - Un'identikit del volontariato toscano: l'indagine, promossa dal Cesvot e condotta da Andrea Salvini (Università di Pisa), è stata presentata alla Conferenza regionale. In crescita l'istituzionalizzazione, il radicamento e il dinamismo del volontariato come anche la "multi-appartenenza" dei volontari. I dati raccolti dicono che il 40% delle associazioni presenta un alto tasso di strutturazione, mentre la tendenza ad assumere caratteri tipici delle organizzazioni produttive o di quelle istituzionali pubbliche riguarda circa il 20% delle associazioni. Il 53,2% ne è coinvolta in forma lieve. Secondo Salvini mentre un nucleo consistente di associazioni "presenta aspetti molto simili a quelli dell'impresa sociale pur non avendone ancora la configurazione giuridica, la gran parte del volontariato toscano si colloca in una via intermedia, dove la struttura organizzativa efficiente costituisce un elemento importante ma non determinante". Altro dato indicativo: alla tendenza delle associazioni ad operare in più settori corrisponde la tendenza alla "multi-appartenenza" dei volontari. Si calcola in-

fatti che quasi il 30% dei volontari toscani opera all'interno di due o più organizzazioni. Il 24% delle organizzazioni presenta un livello alto dell'indice relativo alla capacità di "far rete", il 42% presenta un indice medio e il 35,4% un indice basso. Riguardo ai problemi che affrontano le associazioni, il 75% segnalano un livello di problematicità medio, il che significa che presentano situazioni complesse o difficili soltanto in ambiti circoscritti. Migliorare la presenza e l'attività sul territorio: il 30% degli intervistati segnala come priorità l'aumento dei volontari attraverso il reclutamento, mentre il 15% segnala l'aumento dei finanziamenti mediante fund raising; il 24,5% evidenzia l'importanza di forme di collaborazione con gli enti pubblici, per l'11% la collaborazione dovrebbe essere avviata con le altre organizzazioni di volontariato. Miglioramento della vita associativa: il 26,7% vorrebbe moltiplicare le occasioni di incontro tra i volontari, mentre il 20,4% migliorerebbe la comunicazione interna; il 10% circa favorirebbe più momenti di incontro tra volontari e dirigenza.